



PROVINCIA DI RAVENNA

SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E POLITICHE COMUNITARIE
SERVIZIO TURISMO

Arrivi e presenze in Provincia di Ravenna - Periodo: gennaio-aprile 2013

Il dato di aprile dell'anno 2012 era stato uno dei più positivi della passata stagione turistica. Tale dato aveva in effetti beneficiato del clima primaverile nel quale ricaddero le festività pasquali, giunte proprio nel cuore del mese. Quest'anno invece, gran parte dei giorni delle festività pasquali sono ricaduti nel mese di marzo e i restanti all'inizio di un aprile piuttosto fresco e piovoso. Questi fattori, particolarmente sensibili in una realtà legata al turismo di prossimità come la nostra e combinati al perdurare della crisi economica, hanno influito in maniera piuttosto rilevante sul dato di aprile 2013, che registra un calo robusto, tale da impattare anche sul riscontro del primo quadrimestre dell'anno in corso.

In dettaglio, il dato mensile registra 76.581 arrivi (con un calo pari al 29,38% rispetto all'aprile 2012) e 211.393 presenze (-27,48% sullo stesso mese del 2012). Tali percentuali risultano particolarmente appariscenti e severe anche alla luce di numeri assoluti relativamente ridotti, per cui le flessioni del riscontro numerico assoluto finiscono per impattare significativamente su quello percentuale. In effetti il calo mensile arrivi è quantificabile in 31.867 unità, mentre il calo presenze è pari a 80.095.

Esaminando invece il dato aggregato per l'intero quadrimestre, il computo arrivi si attesta a quota 162.506 (in calo del 16,45% rispetto al primo quadrimestre 2012), mentre quello delle presenze ne totalizza 444.993 (-15,37% sui primi 4 mesi del 2012). In dettaglio, disaggregando il dato, si evidenzia come tale esito sia frutto sostanzialmente del solo mese di aprile, mentre il primo trimestre aveva registrato una sostanziale tenuta. In effetti, ad esempio, delle 80.843 presenze in meno di questi primi 4 mesi del 2013, ben 80.095 (cioè il 99%) sono state conteggiate in aprile.

L'esame dei flussi turistici risulta assai utile per capire le basi di questa tendenza. In effetti il turismo più robusto per il nostro territorio, come emerso da diversi studi di questi ultimi anni, è strettamente legato a permanenze relativamente brevi, provenienti soprattutto da regioni italiane centro-settentrionali e stati esteri limitrofi. Questo aspetto garantisce, soprattutto in alta stagione, grande fedeltà dell'utenza e numeri comunque importanti anche nei periodi di crisi economica, ma è fortemente penalizzato dal maltempo o da festività cadute in periodi di bassissima stagione (come accaduto quest'anno). Date queste premesse e data la situazione contingente dell'aprile 2013, si spiega chiaramente perchè i bacini di prossimità e i mercati storici che rappresentano il nostro core-business, come ad esempio, Lombardia ed Emilia-Romagna per il mercato interno e la Germania per il mercato estero, risultino in sensibile calo, impattando sul riscontro complessivo provinciale in maniera rilevante.

In questo quadro al momento poco positivo, va segnalata comunque la crescita di alcuni mercati sicuramente interessanti, sebbene non sufficientemente robusti per poter influenzare i totali provinciali, come ad esempio quelli del Portogallo, della Polonia e del Regno Unito. Ed anche questo dato risulta inserito in un trend più ampio relativo non solo alla crisi economica, ma alla specifica problematica macro-economica italiana del calo di domanda interna. Infatti se, come visto, alcuni mercati esteri risultano comunque in positiva controtendenza, il dato interno è pressochè univoco: risultano infatti in calo i flussi turistici di 16 regioni italiane su 20.

Venendo infine ad esaminare le tipologie di strutture ricettive privilegiate dall'utenza, si riflette anche in questo caso il trend di decrescita, rispetto al quale fanno eccezione soltanto le residenze turistico alberghiere, i room & breakfast e gli agriturismi, con questi ultimi che proseguono un positivo trend già iniziato nel 2012. Le tradizionali strutture alberghiere, dopo un ottimo riscontro nel mese di marzo, vedono un calo superiore al 30% nel computo presenze del mese di aprile, la qual cosa porta il dato complessivo alberghiero del primo quadrimestre ad un totale di 297.460 pernottamenti (con una flessione del 15,65% rispetto allo stesso periodo del 2012).